



LA BASILICA
E' PARTE
DI TE.

APPUNTI DI PRESENTAZIONE DEL NUOVO ALTARE DELLA BASILICA S. MARIA ASSUNTA DI GALLARATE

(di mons. Ivano Valagussa)

Il Restauro della Basilica

Nasce dal desiderio a lungo coltivato dalla Comunità Parrocchiale di restituire alla sua bellezza e funzionalità liturgica la Basilica di Gallarate; desiderio reso possibile dalla generosità del benefattore Franco Moggio e pazientemente preparato dalla Commissione Affari economici con l'apporto di persone competenti nel restauro di edifici sacri, nella storia della città, nella sensibilità artistica culturale, nella passione educativa rivolta soprattutto alle giovani generazioni. Con questo respiro ampio prende forma il progetto del restauro della Basilica di Gallarate, approvato dal Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale San Cristoforo e presentato a tutti con lo slogan "La basilica è parte di te". Questo importante lavoro s'inserisce in un progetto più ampio che prevede anche il restauro del Faietto, un immobile accanto alla basilica, che richiede un recupero degli spazi dedicati alla mensa del Buon Samaritano e il riordino dei luoghi che ospiteranno la Casa della Carità. Attenzione e cura delle persone che sono nel bisogno e che il benefattore Franco Moggio ha indicato nelle sue volontà.

L'adeguamento liturgico del presbiterio

A conclusione del Concilio Vaticano II l'area del presbiterio ha sempre ricevuto attenzione nella ricerca di un adeguamento secondo le disposizioni conciliari. Negli anni, diversi sono stati i tentativi, ma con soluzioni non definitive. Il lavoro di restauro della Basilica ha reso ancor più urgente provvedere a questo adeguamento definitivo. Il progetto è stato commissionato a Claudio Parmiggiani, prestigioso artista internazionale e importante protagonista dell'arte contemporanea.

La mensa eucaristica

"Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me" (Gv 12,32)

Con questa affermazione Gesù risponde alla richiesta di alcuni Greci saliti a Gerusalemme per la festività pasquale e con il desiderio di vederlo. Anche il mondo non ebraico –scrive il card. C.M. Martini – comincia a interessarsi di lui. Sta per giungere il grande momento dell'incontro con tutti i

popoli. Gesù potrebbe attirarli a sé con qualche gesto affascinante. Invece la sua reazione è, in apparenza, deludente: essi non vedono nulla di straordinario; vedranno solo un chicco di grano, che cade nella terra, scompare e muore (cfr. Gv 12,23-34). Ma proprio questa morte glorificherà il Figlio dell'uomo, rivelerà definitivamente l'amore del Padre, sarà il principio della vita. Quando sarà innalzato sulla croce, Gesù apparirà agli occhi di tutti come il salvatore del mondo, attirerà tutti gli uomini, per coinvolgerli nel suo movimento di dedizione all'amore del Padre (cfr. Gv 12,32-36.44-50).

La mensa eucaristica è il luogo della memoria della Pasqua del Signore Gesù, della sua morte in croce e della sua glorificazione. Su questa mensa si celebra l'Eucaristia capace di realizzare la comunione dell'uomo con Cristo; di convocare gli uomini e le donne di ogni tempo e di ogni condizione radunandoli in assemblea di salvezza, in una fraternità; di attrarre verso il trascendente, configurandosi come una celebrazione del mistero, come un rito sacro, che inserisce l'uomo nel sacrificio di Cristo, nella adorazione e obbedienza filiale con cui Gesù ha accolto e attuato la volontà amorosa del Padre.

I volti che compongono l'altare sono tutti raccolti in unità, le due lastre bianche uniscono le persone, testimoni del flusso della storia; tutti sono chiamati per volontà di amore ad essere una sola cosa in Gesù Cristo, il suo corpo offerto al Padre, l'umanità nuova trasfigurata dal dono dello Spirito, vero tempio di Dio edificato con pietre vive per essere abitazione di Dio stesso tra gli uomini.

La celebrazione del memoriale della Pasqua, l'Eucaristia, è attrazione, convocazione, comunione, sacrificio per una santità di vita che si esprime nella fraternità, nel servizio, nella carità e nella missione evangelica. Da qui nasce la Chiesa "dalle genti" e "in uscita".

[Altri riferimenti biblici che vengono evocati da questa mensa eucaristica: la genealogia di Gesù (Mt 1,1-17 e Lc 3,23-28) e l'oracolo di Natan in 2Sam 7].

L'ambone

"In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu" (Gn 1,1-3)

Tutta la creazione porta in sé la forza creativa della Parola di Dio. Il materiale scelto per la realizzazione dell'ambone comunica questo mistero. Nella materia c'è la luce, con i suoi colori, le sue sfumature, il suo manifestarsi e celarsi. Una luce che vince la notte, che è guida ai passi degli uomini, che rivela il volto dell'altro come fratello, che tiene accesa la speranza per chi, insieme ad altri, percorre il pellegrinaggio della vita.

La Parola proclamata dall'ambone e che è luce per gli uomini non è un semplice messaggio, una dottrina da apprendere e osservare, ma una persona da incontrare, accogliere e amare, perché "il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). Gesù Cristo è la luce che splende nella notte, la luce vera quella che illumina ogni uomo. A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di contemplare la sua gloria, diventare santi, figli di Dio (cfr. Gv 1,1-18).

Questa Parola di Vangelo pervade come luce tutto il presbiterio e chiama tutti a nutrirsi della Parola e del Pane di vita eterna, Gesù Cristo, il Figlio amato dal Padre, che ci unisce a sé e alla sua missione di portare salvezza nel mondo.

Si ringrazia

Benefattori: Franco Moggio e alcune famiglie della città

Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale San Cristoforo

Consiglio Affari economici della Parrocchia S. Maria Assunta di Gallarate

Commissione promozione del restauro della Basilica: Ivano Valagussa, Antonio Aliverti, Massimo Deservi, Paolo Martinelli, Rossi Lucia, Andrea Giollo, Colombo Enrico, Maria Pia Moglia, Salvatore

Scalise, Cattaneo Zoerle Franca, Soldavini Benedetto, Maria Alberta Zibetti, De Lucia Pasquale.

Commissione nuovo altare della basilica: Ivano Valagussa, Emma Zanella, Giancarlo Santi, Andrea Dall'Asta, Carlo Capponi, Claudio Magnoli, Francesco Tedeschi, Giovanni Orsini

Progetto del nuovo altare: maestro Claudio Parmiggiani

Progettisti del restauro della basilica, direzione lavori dell'area del presbiterio: arch. Paolo Gasparoli e arch. Fabiana Pianezze

Direzione dei lavori di restauro della basilica: arch. Angela Baila, arch. Lorenzo Mazza

Ufficio amministrativo diocesano e in particolare Umberto Oltolini, Mariolina Cariati e Giovanni Maggi

Progetto impianti meccanici e direzione: ing. Luca Sarto

Progettista impianti elettrici e direzione lavori: ing. Mario Scrosati

Progettista impianto audio e illuminotecnica e direzione lavori: ing. Marco Torri

Imprese appalto ATI Gasparoli s.r.l. (mandataria), Melca Costruzioni di Melgara Fabrizio e Brinkmann Giulio s.n.c., Vincenzo Medeghini s.r.l., Bighinati Claudio

Impresa per le parti lignee: Falegnameria Spinelli Mauro

Impresa per la realizzazione altare: Zanella Marmi s.r.l.

La Fondazione Cariplo

Il Museo MA*GA

... e tante persone della Comunità cristiana e della Città che nel volontariato hanno dato il loro contributo prezioso di tempo, competenze e servizi concreti.